

SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
164 punti base

CHI SALE
TIM Per Moody's ha
i margini più alti del comparto



CHI SCENDE
SCIOPERI Garante: diminuiti
nel 2016 nel settori essenziali

CRÉDIT AGRICOLE
CARIPARMA

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E-PAYMENT, INFOCAMERE ACCREDITATA AL SISTEMA PAGO@PA

La marca da bollo digitale si paga online con la carta di credito

Zanlari: «La nuova modalità è un'ulteriore semplificazione per le imprese»

È una nuova frontiera informatica nella pubblica amministrazione che riguarda i pagamenti dei servizi online.

InfoCamere tramite pagoPa - la piattaforma tecnologica fornita da AgId - abilita i versamenti a favore della Pa utilizzando carte di credito/debito. È una svolta importante.

Come primo prestatore di servizi di pagamento abilitato al servizio @e.bollo (sviluppato dall'Agenzia delle Entrate con la collaborazione dell'Agenzia per l'Italia digitale), l'Istituto di pagamento di InfoCamere (www.iconto.infocamere.it) consente pertanto a tutti i cittadini, di effettuare pagamenti verso la pubblica amministrazione, ivi inclusa la marca da bollo digitale. Il tutto con pochi click.

Il servizio - che consente di assolvere l'imposta in modalità telematica - è già disponibile per alcuni tra gli oltre 3.500 comuni che si avvalgono della piattaforma Suap delle Camere di Commercio ed è prevista l'estensione ad ulteriori 750 comuni accreditati al servizio PagoPa.

A beneficiare dell'introduzione dei pagamenti con carte di credito/debito saranno anche i servizi gestiti dal sistema camerale italiano con il portale www.im-



2003

L'ANNO
inizia la telematizzazione
del Registro Imprese

3.500

I COMUNI
che hanno a disposizione
il servizio @e.bollo

presainungiorno.gov.it (Sportello unico per le attività produttive e registro degli operatori della comunicazione di Agcom) ed il portale https://dirittoannuale.camcom.it per il versamento del diritto annuo alle Camere di Commercio.

Ne novità rientrano in un percorso avviato da tempo. «InfoCamere ha fatto della digitalizzazione la propria missione, con l'obiettivo di contribuire concretamente a realizzare un dialogo più veloce ed efficiente tra imprese e pubblica amministrazione - spiega il direttore generale, Paolo Ghezzi -. Il tema dei pagamenti elettronici oggi è cruciale per intercettare le esigenze di sviluppo del business e offrire alle imprese, soprattutto le più piccole, strumenti all'avanguardia per essere più competitive».

Anche la Camera di Commercio di Parma è impegnata in questo cammino all'insegna della digitalizzazione. «Il Registro Imprese prevede già dal 2003 il pagamento online di bolli e diritti - sottolinea il presidente della Camera di commercio di Parma Andrea Zanlari -. Sicuramente la nuova modalità costituisce un'ulteriore semplificazione per le aziende. Lo stesso vale per il pagamento del diritto annuale: oggi gli imprenditori

hanno a disposizione un ventaglio ampio di modalità, tutte nel segno della telematica e dunque dell'efficienza e velocità». Per Zanlari, il processo di digitalizzazione in atto a ogni livello, economico, sociale, industriale, sta introducendo mutamenti radicali anche nella pubblica amministrazione, che ha il dovere non solo di stare al passo ma di anticipare le esigenze espresse dalla cittadinanza e dal mondo imprenditoriale».

La novità elimina uno dei principali vincoli alla completa dematerializzazione di documenti e procedure, portando definitivamente sul pc dei cittadini anche i servizi che prevedono il pagamento del bollo. L'acquisto della marca da bollo digitale sarà possibile, tramite gli strumenti messi a disposizione dai Psp (addebito in conto, carta di debito, prepagata e carta di credito), attraverso i servizi presenti su pagoPA raggiungibili esclusivamente dai siti internet delle pubbliche amministrazioni. Successivamente, saranno attivate anche le procedure di pagamento della marca da bollo digitale direttamente presso gli intermediari abilitati, per le richieste e per i relativi atti scambiati via posta elettronica tra cittadini e amministrazioni. **♦ r.eco.**

COSTRUZIONI UN INCONTRO IL 5 LUGLIO



Codice appalti: le novità del decreto correttivo

«Le novità del decreto correttivo al nuovo Codice degli appalti». È questo il titolo dell'incontro che si terrà mercoledì 5 luglio alle 9,30 a Palazzo Soragna. L'iniziativa si pone l'obiettivo di offrire a tutti gli operatori coinvolti una prima qualificata e puntuale analisi delle principali novità e criticità d'interesse per il settore dei lavori pubblici contenute nel Decreto Legislativo n. 56/2017.

A un anno dall'entrata in vigore del «Nuovo Codice degli appalti» è stato infatti pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 22 alla Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2017, il tanto auspicato Decreto Correttivo «D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56» che ha modificato in gran parte un Codice tanto innovativo quanto problematico. Le correzioni apportate con tale strumento legislativo sono divenute operative dal 20 maggio scorso. Il testo del De-

creto Legislativo «Correttivo» n. 56/2017 risulta composto da 131 articoli e ha determinato l'entrata in vigore di ben 441 modifiche ai 220 articoli del Decreto Legislativo n. 50/2016.

L'intervento legislativo, è intervenuto su un quadro normativo che non risulta ancora compiutamente definito, in quanto mancano importanti provvedimenti di attuazione della riforma che, di fatto, non consentono di valutarne appieno gli effetti. Non è quindi facile - secondo quanto trapela tra gli addetti ai lavori - dare un giudizio sull'efficacia delle nuove disposizioni. Certamente alcune delle modifiche sono andate nella giusta direzione, permangono però ancora diverse criticità alle quali non è stato posto rimedio. Durante l'incontro saranno analizzate luci ed ombre del decreto correttivo. **♦ L.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESE LA SOCIETA' DI BOGOLESE DI SORBOLO HA RAGGIUNTO UN IMPORTANTE TRAGUARDO

Cavozza, 40 anni di innovazione

Alfredo Cavozza:
«Fiero del percorso di crescita, lo dedico a mio padre»

Antonella Del Gesso

Dal trasporto e fornitura di ghiaia e sabbia alla gestione del rifiuto come opportunità ambientale e commerciale. Sono passati così, all'insegna della diversificazione, degli investimenti continui e dell'innovazione, i primi quarant'anni della Inerti Cavozza. L'azienda di Bogolese di Sorbolo li ha festeggiati insieme alla famiglia, al suo staff, che conta una trentina di dipendenti e collaboratori, e ai suoi clienti, molti dei quali storici. «È un traguardo di cui vado fiero, il sigillo a un sogno che si è realizzato: diventare imprenditore di un'azienda sana, qualificata e che portasse in alto il nome della mia famiglia. Lo avevo

promesso a mio padre, che purtroppo non ha potuto assistere a tutto il percorso di crescita, e a lui lo dedico», confida Alfredo Cavozza.

La sua attività è iniziata nella metà degli anni Settanta, come autotrasportatore e poi commerciante di materiali inerti. Così è stato per trent'anni. Parallelamente, a partire dal 1997 si è scelto di dedicare una parte dell'attività al trasporto e gestione di residui, prevalentemente demolizioni edili. Dal 2010 poi l'azienda ha deciso di specializzarsi esclusivamente nel recupero di rifiuto speciale, proveniente da industrie, imprese o singoli privati.

«Già da qualche anno e ancor prima dello scoppio della bolla immobiliare e dei mutui sub prime, con crisi economica conseguente, avevamo tastato le difficoltà del mondo delle costruzioni. Abbiamo quindi indirizzato le nostre scelte lavorative verso un settore verso cui crescenti erano la



Cavozza Lo staff festeggia i primi 40 anni della società.

sensibilità, l'attenzione normativa e le esigenze delle imprese». Un mercato, quello del recupero e della gestione dei rifiuti speciali (vetro, carta, plastica, ferro, inerti) in gran parte ancora scoperto, che ha consentito all'azienda ormai divenuta di servizi di svilupparsi e diventare in breve tempo un punto di riferimento per il tessuto im-

prenditoriale della provincia di Parma, Reggio Emilia e Piacenza. «Ci occupiamo degli scarti a trecentosessanta gradi, li ritiriamo, li selezioniamo, li trattiamo, li recuperiamo e solo una minima parte finisce allo smaltimento. E preleviamo dalle imprese che ce lo chiedono anche rifiuti che non trattiamo direttamente, come

quelli pericolosi», spiega ancora Cavozza, che ringrazia per i risultati raggiunti la moglie Miki Malori, in azienda fino a cinque anni fa, e la figlia Lisa, oggi «pilastro essenziale» per quanto riguarda la sezione amministrativa e normativa. «Perché quella dei rifiuti, noi ne gestiamo 55mila tonnellate all'anno, è una delle materie più articolate ed è soggetta ad aggiornamenti continui. Questo richiede preparazione, serietà, affidabilità. Caratteristiche che fortunatamente i clienti ci riconoscono e che sono certificate». Una storia fatta di duro lavoro, intuizioni e investimenti continui, come l'acquisto recente di un nuovo impianto di selezione e una moderna pressa con potenziale triplicato. Per il futuro? «Abbiamo capacità e strumenti per crescere ancora e ampliarci - assicura Cavozza - con la speranza che le amministrazioni pubbliche possano agevolare questo processo». **♦**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO IMPRESE ARTIGIANE SECONDO INCONTRO DI ZONA DOPO IL FOCUS NELLA BASSA

Pedecollina, le aziende credono nel dialogo

Dialogo e confronto sulle tematiche di interesse comune.

Dopo il primo incontro che ha visto come protagonisti gli imprenditori del Gruppo Imprese Artigiane della zona Bassa Parmense, che si sono confrontati con il delegato dell'area, Quinto Ferri, l'iniziativa è stata replicata in un'altra area della provincia parmense. Più precisamente, presso la Badia di Torrechiara, si è tenuta la riunione degli imprenditori del Gia insediati nella zona Pedecollina.

Il delegato Vittorio Simonini, individuato dall'associazione come referente degli imprenditori che hanno la loro sede nei comuni di Langhirano, Lesignano, Felino e Sala Baganza, ha ascoltato le problematiche che sono state evidenziate dai colleghi. Erano con lui il presidente del Gia Giuseppe Iotti, il direttore Maurizio Caprari e alcuni funzionari del Gruppo.

Oltre agli argomenti di carattere generale, la cui soluzione richiede un intervento dell'associazione a



Badia di Torrechiara L'incontro degli imprenditori Gia della Pedecollina.

livello nazionale, sono emerse alcune questioni più legate al territorio, quali, ad esempio, la difficoltà con le linee telefoniche e l'inadeguata copertura Adsl, i tempi di attesa eccessivi per l'ottenimento dei permessi di costruzione e per l'allaccio della fornitura di energia elettrica e gas.

Simonini in collaborazione con l'associazione si è reso disponibile a intervenire presso enti e amministrazioni preposte per riportare queste problematiche e chiederne la soluzione. **♦ r.eco.**

InBreve

GUARDIA DI FINANZA
Emilia Romagna,
scoperti
228 evasori totali

Sono 228 gli «evasori totali» scoperti in Emilia-Romagna dalla Guardia di Finanza tra gennaio e maggio, con un aumento del 36% rispetto allo stesso periodo del 2016. Nella prima parte del 2017, inoltre, sono stati 51 (+200%) i casi di evasione fiscale internazionale portati alla luce in regione. Sono alcuni dei dati diffusi in occasione della festa per il 243° anniversario della fondazione del corpo. È di 10 milioni il valore delle disponibilità finanziarie sequestrate nell'ambito delle azioni di aggressione dei patrimoni riconducibili ai responsabili di frodi fiscali, mentre per altri 147 milioni è stato chiesto il sequestro.

ORTOFRUTTA
Partono da Piacenza
le filiere intelligenti
per l'agroalimentare

Ha preso il via da Piacenza il primo dei 5 workshop dedicati alle Filiere Intelligenti dell'Agroalimentare: al centro i temi della filiera ortofrutticola e della logistica integrata. Il progetto nasce dalla collaborazione tra i Giovani di Confagricoltura con quelli di Federaimmentare, Future Food Institute e con il supporto del Cnr. Il sistema dell'ortofrutta è una delle eccellenze italiane, ma assicurare la qualità nel trasporto e la shelf life dei prodotti non basta più. Vanno ripensati i punti di raccolta e quelli di smistamento. #FiliereIntelligenti si propone di esplorare nuove strategie che abbiano al suo centro il tema della logistica.

UNIONCAMERE

Etichettatura, Food label check in tour a Parma

Si è concluso Food label check, il ciclo di seminari rivolto agli operatori del settore alimentare per agevolarli nell'adattare l'etichettatura dei propri prodotti ai requisiti introdotti dal Regolamento Ue 1169/2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori. Gli eventi sono stati organizzati da Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con la Camera di commercio della Romagna, di Modena con la sua azienda speciale Promec, Parma e Reggio Emilia.

L'iniziativa rientra nelle attività della rete Enterprise Europe Network, con la partecipazione della Ssica - Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentari e del Laboratorio chimico della Camera di commercio di Torino. Food label check non è solo un software per stampare etichette, ma soprattutto una piattaforma attraverso la quale anche il più piccolo dei produttori può offrire al cliente, ottemperando alla legge, certezza, sicurezza legale e trasparenza sul contenuto e sulle caratteristiche nutrizionali dei prodotti.

Il servizio, attivato da Unioncamere Emilia-Romagna, per la realizzazione di bozze di etichette con l'indicazione dei valori nutrizionali, permette alle imprese del settore agroalimentare di rispondere all'obbligo, previsto dal Regolamento europeo 1169/2011 e sanzionato dal D.Lgs. 27 del 7 febbraio 2017, di riportare sull'etichetta la dichiarazione nutrizionale ed eventuali claim. Al centro degli incontri, gratuiti, il progetto Food label check per l'autoproduzione e la stampa delle etichette nutrizionali e la rete degli sportelli etichettatura. **♦**